

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è verificata una nevicata, nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è stato caratterizzato da tempo molto soleggiato, l'unico evento piovoso si è concentrato tra fine marzo e i primi due giorni di aprile. Le temperature medie di aprile si sono mantenute sotto la media, le piogge hanno quasi raggiunto i valori medi. Nel mese di maggio le piogge sono state inferiori alla media anche se gli eventi piovosi sono stati numerosi. Le temperature di giugno sono risultate elevate, tipiche del periodo estivo più che primaverile. In alcune valli della provincia si sono verificati temporali, anche di forte intensità e accompagnati da grandine. Luglio è stato molto caldo con temperature superiori alla media di questo mese estivo. Inoltre, sono stati pochi i mm di pioggia caduti e concentrati ad inizio e fine mese. Nei primi giorni di agosto si sono registrate temperature superiori alla media e una piovosità molto variabile in funzione della zona e legata principalmente a temporali locali più o meno intensi.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (25,4 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,6°C)	Inferiore alla media (27,8 mm)
MARZO	Inferiore alla media (8,2°C)	Inferiore alla media (3,4 mm)
APRILE	Inferiore alla media (12,6°C)	In media (82 mm)
MAGGIO	Superiore alla media (19,3°C)	Inferiore alla media (51,8 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (23,3°C)	Superiore alla media (133,8 mm)
LUGLIO	Superiore alla media (25,4°C)	Inferiore alla media (50,4 mm)
AGOSTO	Inferiore alla media (23,4°C)	Superiore alla media (106 mm)
SETTEMBRE	Inferiore alla media (prime 3 settimane)	Inferiore alla media (prime 3 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

È in corso la raccolta della varietà Golden D. in tutte le zone collinari.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Nei prossimi giorni inizierà la raccolta della varietà Granny Smith.

Trattamento di pre-raccolta varietà tardive

Per le cultivar Granny Smith, Morgenduft, Braeburn, Stayman e Fuji ripristinare in caso di dilavamento il trattamento di pre-raccolta con fungicidi specifici facendo attenzione al tempo di carenza del prodotto utilizzato.

Tutte le zone

Cimice asiatica

Con l'arrivo dell'autunno e l'abbassamento delle temperature, gli adulti di cimice asiatica iniziano ad aggregarsi in zone di riparo (come abitazioni, magazzini, legnaie, ecc.) per superare il periodo invernale. Si consiglia di monitorare la presenza di individui su cultivar tardive lontane dalla maturazione (Cripps Pink, ecc.).

Scopazzi del melo (*Apple proration*)

Il periodo della raccolta è un momento importante per osservare la presenza di piante che manifestano i sintomi degli scopazzi. È fondamentale segnare queste piante per procedere al loro estirpo entro l'autunno, eliminando accuratamente anche l'apparato radicale. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, risultano essere le stipole grandi e seghettate, le scope sulle cacciate annuali, decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi.

È iniziato il monitoraggio ufficiale e i controlli saranno effettuati a campione da parte dei tecnici incaricati. Le piante sintomatiche vengono segnate alla base con vernice ROSSA come mostrato in foto.

Le piante segnalate dovranno essere successivamente estirpate dall'agricoltore.

Maggiori informazioni sono consultabili sul sito <https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo>



Germoglio sintomatico con stipole grandi e seghettate e vegetazione chiara



Piante sintomatiche segnate alla base con vernice ROSSA

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In questo periodo ci troviamo nel periodo di massimo accrescimento dei frutti di actinidia.

Batteriosi (PSA)

In caso di precipitazioni previste o eventi grandinigeni è possibile intervenire preventivamente per proteggere le piante dalla batteriosi (PSA) con prodotti specifici. Controllare la presenza di cimice asiatica e se necessario intervenire con un prodotto specifico.

SUSINO

Controllare la presenza di ruggine sulla vegetazione. In caso di presenza intervenire con un prodotto specifico.

OLIVO

Stadio fenologico

Siamo nella fase fenologica di accrescimento della drupa per distensione cellulare/inizio inoliazione (accumulo di olio). Nelle zone più precoci, con impianti meno carichi di produzione, c'è l'inizio del viraggio del colore dei frutti da verde cupo a verde chiaro/giallastro.

Difesa estiva

È fondamentale limitare la cascola di tipo parassitario, che può manifestarsi nelle prossime settimane, attuando una serie di misure preventive di contenimento della mosca olearia.

Mosca olearia

Da indurimento del nocciolo le drupe diventano sensibili agli attacchi della mosca dell'olivo.

Attualmente la *Bactrocera oleae* si sta diffondendo in tutta l'area olivicola.

Nelle olivete dove non si è praticata nessuna difesa da questo dittero, va effettuato un contenimento specifico.

Si ricorda che dopo le piogge dei giorni scorsi, si consiglia di ripristinare la copertura con le esche moschicide. Da questo momento evitare l'utilizzo di corroboranti.

Per favorire la lotta biologica e l'insediamento degli insetti utili (in particolare dei parassitoidi, *Trissolcus japonicus*, ecc.) nel territorio è fondamentale NON trattare con insetticidi le siepi di bordo degli oliveti nelle quali trovano rifugio gli stessi.

Salvaguardia dell'apicoltura

Prima del trattamento insetticida sfalciare l'erba del sottofilare solo se sono presenti dei fiori (operazione che può essere eseguita quando le api non sono sui fiori); non trattare l'edera fiorita presente sui muri di recinzione o altre piante fiorite.

Cimice asiatica

Da controlli svolti nelle olivete, si nota che gli adulti di *Halymorpha halys* sono in forte aumento.

Le punture trofiche di questo parassita, dopo la fase fenologica di indurimento del nocciolo, non provocano la cascola delle drupe.

***Euzophera* spp.**

Si sono ritrovate delle larve di questo insetto nelle zone dove storicamente era presente.

Nei casi in cui si trovino rami che ingialliscono, si consiglia di tagliarli a monte del cancro ed eliminarli allontanandoli dall'oliveta.

Occhio di pavone

Non sottovalutare questa patologia, che trova le condizioni ideali per la sua diffusione con climi caldo/umidi. Appena possibile ripristinare la copertura con dosi contenute di prodotti cuprici.

Grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.

Irrigazione

Dopo le piogge dei giorni scorsi sospendere l'irrigazione.

Maturazione delle olive

Sono state effettuate le prime analisi per quantificare l'accumulo di grassi nelle drupe, che evidenziano come il processo di maturazione è più rallentato negli uliveti con elevata produzione. Le analisi proseguiranno anche nelle prossime settimane.

Drosophila suzukii

La cattura massale è sempre molto importante e quindi bisogna sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare per la cattura nelle zone di bordo è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo.

Nel caso di impiego di reti antinsetto assicurarsi della loro completa e corretta chiusura. Monitorare l'interno del campo, solo dopo la chiusura delle reti, per verificare eventuali entrate accidentali e utilizzare le trappole come appena descritto. Le catture rilevate dalla rete di monitoraggio della Fondazione E. Mach sono ancora elevate.

Le catture dei monitoraggi svolti dalla Fondazione Edmund Mach su *Drosophila suzukii* stanno raggiungendo i picchi stagionali.

FRAGOLA

La fase fenologica varia in funzione della localizzazione dell'impianto, della varietà, dell'epoca di trapianto e dal tipo di pianta.

È molto importante garantire una corretta gestione della fertirrigazione tramite anche il controllo della quantità di drenato e di conducibilità elettrica (EC) e pH. Ridurre la EC della soluzione fertirrigua.

Intervenire con antioidico cercando di alternare i prodotti in funzione del diverso meccanismo di azione. Con temperature fresche associate a un buon tasso di umidità è possibile effettuare un trattamento a base di *Ampelomyces quisqualis* (AQ 10 WG), fungo antagonista dell'oidio. Sono necessarie almeno 2 applicazioni a distanza di 7-10 giorni per favorire un proficuo insediamento di *A. quisqualis*. Possibilmente bisogna evitare le miscele con altri prodotti; in caso contrario leggere in etichetta la compatibilità con alcuni prodotti fitosanitari. In ogni caso non miscelare mai con lo zolfo e distanziare eventuali trattamenti a base di zolfo di almeno 5 giorni da *A. quisqualis*.

Con piogge frequenti e umidità relativa elevata eseguire difesa antibotritica compatibilmente con le limitazioni previste.



Oidio su foglie e stoloni

MORA

Verificare la fase fenologica.

Intervenire con antibiotritico negli impianti di Chester ancora in raccolta, rispettando i tempi di carenza. Considerare anche in alternativa i prodotti a base di *Bacillus amyloliquefaciens*.

In post-raccolta per la varietà Loch Ness si consiglia di tagliare i tralci che hanno dato produzione, per abbassare l'inoculo di eriofide prima che lo stesso migri completamente sui polloni dell'anno. Successivamente intervenire contro questo problema se necessario.

LAMPONE FUORI SOLO E IN SUOLO

Controllare la fase fenologica, che è diversa in funzione dell'epoca di esposizione delle piante e dell'altitudine.

Osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai.

Concimare con la fertirrigazione standard.

RIBES

Intervenire con un antioidico.

MIRTILLO

Controllare la fase fenologica, che è variabile in funzione dell'altitudine e della varietà.

In post-raccolta intervenire con un prodotto rameico e verificare la presenza di scudetti di cocciniglia.

CILIEGIO

Entro qualche giorno ultimare le operazioni di potatura a verde: è opportuno lavorare in giornate di bel tempo, in assenza di perturbazioni per almeno 2-3 giorni. L'obiettivo primario della potatura estiva è far arrivare la luce su tutta la pianta, andando ad agire principalmente sulla cima.

Dopo la potatura è opportuno eseguire un intervento con rame a bassi dosaggi, a protezione delle ferite dall'ingresso dell'agente della batteriosi (*Pseudomonas* spp.)

Negli impianti con problemi di batteriosi, in periodi caratterizzati da frequenti piogge ed elevata umidità, è possibile eseguire un trattamento con rame a bassi dosaggi.

In questi giorni, è consigliabile ultimare la concimazione estiva. Negli impianti equilibrati, che hanno regolarmente prodotto, apportare indicativamente un terzo del fabbisogno totale della pianta, distribuendo a spaglio circa 2-3 q/ha di concime complesso (es. 12-6-18).

VITE

Stadio fenologico

In questi giorni proseguono le vendemmie.

Peronospora e oidio

La difesa è da considerarsi conclusa su tutte le varietà e in tutte le zone.

Giallumi della vite (fitoplasmi)

Si riscontra sul territorio la presenza di piante malate con manifestazioni sempre più evidenti e gravi. Il sintomo più evidente in questo periodo è il ripiegamento dei margini fogliari verso il basso, l'appassimento dei grappoli e i tralci che non lignificano.



Sintomi precoci fitoplasmosi



Tralcio che non lignifica



Sintomi di fitoplasmosi su Teroldego

Si ribadisce l'importanza di costanti controlli in vigneto e una tempestiva eliminazione di piante sintomatiche.

Flavescenza dorata

Gli insetticidi contro lo *Scaphoideus titanus* devono essere già stati eseguiti.

Visita anche il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata>

Mal dell'Esca

In questa stagione sono ben visibili i sintomi del Mal dell'Esca, malattia causata da un gruppo di funghi, frequente in molti dei nostri vigneti.

È consigliabile segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno ed eventualmente intervenire con la pulizia del legno o l'eliminazione delle piante stesse. La Fondazione E. Mach ha sperimentato negli ultimi anni la tecnica della pulizia del legno dalla carie con risultati interessanti. Questa operazione, denominata "curetage", viene effettuata con piccole motoseghe.



Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)